

Diuina volontà, e ponderarsi, che il contrauenirui, sarebbe vno sprezzarla; e che ben' allhorap potrebbe dirsi di preuaricar dal diritto, e sicuro sentiero, che incamina alla gloria. Afforbe in se stessa la pietà, quand'entra negli animi buoni, tutti gli altri affetti. Conuennero i Prencipi d'un sentimento conforme, che si douesse à primo tempo dirizzar le Prore à Costantinopoli; redimersi Isaccio; rimmettergli à canto il figlio; e breuemente, e felicemente ciò adempito, intraprender poscia senza indugio, e con le proprie, e con le forze Greche il viaggio, e l'impresa della Santissima Terra. Così, datafi parte della resolutione al Pontefice, & alle Corti, andaronsi nel rimanente del Verno apprestando i necessarij prouedimenti, & allo spuntar della nouella stagione sciolse l'Armata verso il Leuante dalla Dalmatia. Appena partita, prese la malugità de' fuorusciti di Zara nuouo fomento alle depredationi, & alle insidie. Scagliaronsi al corso, e con infestar le marine haueano fatto temere horamai della stessa Zara. Rainieri Dandolo, figlio (come s'è detto) del Doge, nulla degenerante di zelo, e di spirito, si turbò à gli auuisti di quelle temerarie inuasioni; pose in pochi giorni, benche uoti gli Arsenali, e gli erarij, vn buon numero di Nauilij sù l'acque; e uoluto con essi nella Dalmatia, frenò co'l solo concetto prima di giungerui l'ardir di coloro, che fuggendoricouraronsi tosto ne' lor ripostigli; ed egli munita Zara, rinforzata l'Isola, che vi giace vicina, ed assicurate quanto più potè le marine, ritornò alle funzioni del Patrio Governo. Volte le spalle, ecco i fuorusciti di nuouo à risorgere. Co'l braccio del Rè d'Vngheria più potenti riprenderono le incursioni, ed attaccata l'Isola contigua predetta, dopo alcuna resistenza la ottennero. A tale replicata hostilità sfauillò di doppio concitato sdegno Rainieri. Armò con diligenza più risentita vn numero di nauì, e si spinse veloce à reprimergli. Non può chi vna volta per viltà perde il cuore, così facilmente rimettersi. Corsero con nuoua fuga quei temerarij, e gli Vngheri insieme ne' proprij ricoueri; e nè meno ben sicuri colà stimatifi, e chiesto con somma prostratione la pace, e il perdono, il Dandolo volentieri loro il concesse, trattandogli con le più clementi maniere, e furono le conditioni, che già potea con arbitrio sourano ad essi imporre. *Che i figli de' principali si mandassero per hostaggio à Venetia; Che l'Arcivescouo di Zara douesse prestar, come prima, al Patriarca di Gradorispetto, e obbedienza; e in segno di tributo fossero ogn'anno mandate al Doge mille pelli di Conigli.* Nel corso di questi successi proseguì l'Armata, e con essa i Prencipi Confederati verso Leuante il già intrapreso cammino. La Città di Durazzo, in passando per l'Albania, lor s'arrese; Indi attorniarono la Morea; ed auanzatifi allo stretto dell'Helleponto, Dardanelli hor detto; ed occupatui il posto, scorsero il Mar di Marmora, e presentaronsi vicino à Co-

Risolve il
Doge, e i
Prencipi
andar' à Co-
stantinopoli

Partono al-
la nouella
stagione co
l'armata.
Fuorusciti
di Zara in-
festi.

Rainieri Dā
dolo li re-
prime.

Nuoui in-
sulti de' me-
desimi.

Nuouamen-
te fugati.

E rimessi in
gratia.

1203

L'armata
Christiana
prende Du-
razzo in-
passando.
Giunge vi-
cino à Co-
stantinopo-
li.